



Origine, significato ed evoluzione

di Francesco Sammati



CASTROMEDIANO



FRANCONIA

Lo stemma dei Castromediano e quello della Franconia sono speculari ed equivalenti, pur se capovolti. Sono stemmi a sé stanti, con una propria storia, o questa sorprendente somiglianza ha un legame? Motivo che mi ha spinto a ricercarne le ragioni. Dopo un'accurata ricerca, di seguito descritta, sono giunto a questa conclusione. La differenza è che il primo è da individuare come quello di *origine* ossia quello tramandato dal XII secolo, mentre il secondo è il frutto di un mutamento e di un passaggio graduale nel tempo. Conseguenza di varie esigenze storico - politiche nel corso dei secoli.

I Castromediano, come altre dinastie di origine francona giunte in Italia nel XII secolo, hanno in comune il "rastrello francone". Rappresentavano graficamente i quattro privilegi della Libera Nobiltà come picchi appuntiti e questo simbolo divenne ricorrente negli stemmi della regione. Per alcuni storici analisti della documentazione grafica, il *rastrello francone* è possibile che abbia un'origine particolarmente remota, riconducibile a una raffigurazione simbolica militare. Secondo la regola che le *armi* più semplici sono anche le più antiche, questa rappresentazione dava la possibilità di essere riconosciuta senza ombra di dubbio sui campi di battaglia. (1) Le antiche famiglie dinastiche laiche della Franconia hanno evidenziato verso l'alto *i quattro picchi*, scudi e insegne ben visibili in battaglia. E, per le casate che non hanno avuto influenza e alcun collegamento con le nuove realtà storico - sociale della Franconia, il simbolo è rimasto immutato nel tempo. Nel X - XI sec. gli stendardi da campo dei contingenti di soldati

del Circolo Francone all'interno dell'Esercito Imperiale del Sacro Romano Impero avevano queste forme e colori.

È interessante la descrizione e l'origine dello stemma dei MALABAYA – Casa marchionale di Ivrea, franca di origine, sorta alla fine del sec. IX. (TRECCANI). – confrontata con i CASTROMEDIANO, un'antica e illustre famiglia di origine francone, scesa in Italia nel sec. XII. (TRECCANI)



Lapide sepolcrale e particolare dello stemma di Baldracco Malabayla, vescovo di Asti dal 1348 al 1354 – *Cattedrale di Asti* (2)



Lecce, cripta del Duomo, sarcofago del vescovo Giovanni Battista Lymburg Castromediano (1532 - 1552)



stemma dei Castromediano

I quattro pezzi appuntiti in rosso vennero utilizzati indifferentemente anche invertiti.



Stemma degli HETZELSDORF– XI sec. – Hetzelsdorf (Pretzfeld) – Alta Franconia (3)

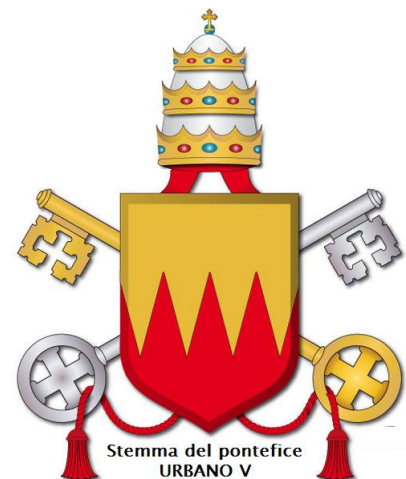
Federico Barbarossa nel 1167 riconobbe al vescovo di Würzburg diritti ducali dentro i confini della sua diocesi. Nel 1168, lo stemma in rosso con taglio a punta fu utilizzato nel Ducato di Franconia (*Herzogtum Franken*) dal Principato vescovile di Würzburg.



Araldo di Franconia, Herold der frankische : Indossa una tunica con lo stemma del rastrello francone. (4) Nella stampa il rastrello è inquartato con i simboli della città di Würzburg con la parte superiore in bianco, come la primitiva raffigurazione, utilizzato dall'araldo in battaglia.

"Il rastrello francone nello stemma bavarese" è stato l'argomento di una conferenza tenuta da Walter Höhn alla tavola rotonda del gruppo di Bayreuth dell'Unione francone, gennaio 1997 (5)

Nel XIV secolo compare nella iconografia della Chiesa il rastrello francone, manifestando una simbologia cristiana ed ecclesiastica. Uno di questi primi "rastrelli" lo si può notare con evidenza sullo **stemma di Papa Urbanus V.** (1362 – 1370) . Le quattro cime dorate (gialle) su sfondo rosso rappresentano i quattro "angoli" cardinali (direzioni della bussola) della nostra terra. Il numero quattro era il simbolo della totalità 3



della terra in quel momento. Nel simbolismo cromatico cristiano, un rastrello d'oro era inteso a significare l'onnipotenza divina e la sua gloria, che racchiude l'intera nostra terra. Il colore rosso, il colore del sangue di Cristo, era visto nella Roma cristiana come simbolo dell'ardente amore divino e umano. (5) Non sorprende che a causa di tale "interpretazione romana" questo motivo dello stemma sia stato adottato in diverse diocesi e monasteri europei in forme leggermente diverse tra loro al fine di distinguersi. Anche il capitolo della cattedrale di Würzburg adottò questo motivo dello stemma paleocristiano. Già sulla tomba del vescovo Wolfram von Grumbach, morto nel 1333, e da allora fino al 1804, le tombe dei vescovi di Würzburg mostravano, tra l'altro, il "rastrello francone". Così come la cittadina di Gerolzhofen, che apparteneva al capitolo della cattedrale di Würzburg, aveva anche il "rastrello francone" in un sigillo già nel 1330/1340. Considerando che, secondo il regolamento degli stemmi, ognuno doveva essere diverso ed ineguagliabile, contenere almeno una volta oro (giallo) o argento (bianco), il capitolo del duomo di Würzburg e quindi i Principi Vescovi nel XV sec. vollero rappresentare una propria unicità in uno stemma con *tre punte* d'argento su sfondo rosso: lo distingueva con certezza dai precedenti stemmi della Chiesa. Nella pratica, capovolgendo l'antico scudo, in modo da ottenere 3 picchi verso l'alto e quattro verso il basso. Il colore "argento" (bianco) dei tre picchi era il colore della luce indivisa. Nella fase paleocristiana era visto come simbolo della perfetta luce di Dio, che allo stesso tempo significava anche purezza e diventava così il colore della veste degli angeli, dei beati e dei neo battezzati. Lo stemma scelto doveva rappresentare la totalità del cielo e della terra . Per i Principi Vescovi il " complesso figurativo " simboleggiava la Trinità di Dio con tre punte rivolte verso l'alto (cielo) in bianco e, nel contempo, i punti cardinali della terra con quattro punte rivolte verso il basso in rosso . Il rosso rappresentava anche il colore del sangue come simbolo dell'ardente amore divino e umano. In questo modo, lo scudo derivante dall'araldica ecclesiastica rappresentò fin dagli inizi del 1400 il *ducato francone* nominale detenuto dai Principi Vescovi.

Scudo bipartito col campo inferiore d'argento, il superiore di rosso a quattro punte.



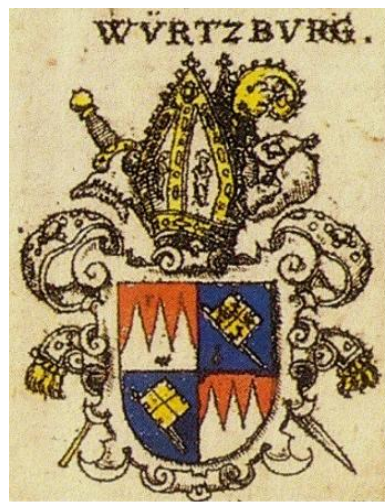
Tomba di Wolfram von Grubach
Vescovo - 1333 - duomo di Würzburg



Arme
della Franconia
riprodotta in un
manoscritto del
XVII secolo,
basato
sul *Thurnierbuch*
dell'araldo tedesco
Georg Ruxner.



Papa Urbano V



Diocesi di Würzburg XV sec.

In seguito, nel XV e XVI sec.,
i Nobili della Franconia, in
ossequio a quanto voluto dai
Principi Vescovi, hanno
adottato nei propri scudi il
nuovo simbolo ecclesiastico
universale, modificando allo
scopo quello di origine. (6)

- *alcuni esempi* -



Stemma dei Limburg XV sec.



Heusenstamm



Förtsch von Turn



Herbilstadt

in quart. con la casata dei Coibo

E, continuando la comparazione tra i Castromediano e i Malabayla, questi ultimi nel XVI secolo appartenevano a una casta nobile di prim'ordine e prestigiosa con rapporti costanti per l'attività feneratizia con i regnanti del nord europa. Alessandro Malabaila fu consigliere e ciambellano del re di Francia Luigi XII. Bernardino nel 1500 fu nominato tesoriere del Ducato di Milano. Solo per citare alcuni esempi. Quindi, per ragioni di strategia politica – commerciale, uniformarono il loro scudo al nuovo ordine dei Principi Vescovi di Würzburg, patria di origine. Con le quattro punte in rosso rivolte verso il basso. Palesemente differente da quello iniziale .



XII sec.



Stemma della famiglia Malabayla

XVI sec.

Mentre i Castromediano giunsero nelle Dolomiti lucane dalla Franconia ottenendo nel 1156 il privilegio del feudo di *Castrum Medianum*. Dopo alcuni secoli sono nel Salento, con dimora storica Caballino (Cavallino). Fedeli baroni degli Aragonesi prima, leali feudatari del Regno di Napoli e obbedienti sudditi dell'Impero spagnolo dopo, non ebbero nel corso dei secoli alcun rapporto con i Principi Vescovi del Ducato di Franconia . Ragione questa che portò a non avere l'esigenza di mutare il loro antico stemma di origine .



Nel 1835, fu introdotto un nuovo stemma bavarese e i funzionari responsabili del compito assicuraronò che i territori della Franconia “ *Regione storica* ” fossero riconosciuti.

Si decise di distinguere i luoghi di giurisdizione dell'epoca passata con il rastrello, come emblema di tutta la Franconia.

L'apposita commissione concluse di scegliere quello adottato fin dal 1410 nei sigilli dei Principi Vescovi, duchi di Franconia.

Oggi le tre punte bianco – argento verso l'alto simboleggiano i 3 distretti –
Alta Franconia, Media Franconia e Bassa Franconia.



Alta Franconia



Media Franconia



Bassa Franconia



Sigillo

Fonti :

1) C. Natta-Soleri e B. Fè D'Ostani B., *Adozione e diffusione dell'arma gentilizia presso il patriziato astigiano*, in Renato Bordone (a cura di), *Araldica astigiana*, Cassa di Risparmio di Asti, 2001, p. 67.

2) Bosio Gaspare, *Storia della Chiesa di Asti*, Asti 1894

3) de.wikipedia.org/wiki

4) Chromolithograph da Otto Watzelberger's Beitrage zum Formenschatz der Heraldik (contributi al vocabolario dell'araldica), Theodor Ackermann, Monaco di Baviera, 1900.

5) web.archive.org/web/20160610115553/http://www.historisches-franken.de/symbol.htm

FRANCONIA – il rastrello della Franconia – Nobiltà franca – Principii vescovi v. Würzburg

6) de.wikipedia.org/wiki/Kategorie:Fr%C3%A4nkisches_Rittergeschlecht – cavalieri della franconia